

PRIME ASCENSIONI

I caduti sui versanti italiani delle Alpi non hanno superato la normalità degli anni scorsi

Torre del Lago Parete Est

Il 27 luglio scorso la cordata composta da Franco Alletto (S.U.C.A.I. Roma) e Paolo Consiglio (C.A.I. e S.U.C.A.I. Roma) a comando alternato, ha compiuto la scalata della parete est della Torre del Lago. La parete è solcata dalla base alla cresta da una fessura ben visibile e leggermente obliqua verso destra. L'attacco si trova circa 40 m. a destra della spaccatura che scende dalla forcella tra la Torre del Lago e il Pano di Zucchero (via Visot-Rudatis).

La via segue interamente la fessura. All'attacco, passaggio molto diff. (5° sup.), poi più facilmente per due tirate a delle rocce gradinate, alla base della parete alta della parete e dove da destra giunge il canale che scende dalla forcella tra la Torre del Lago e il Castello di Valgrande e che si fonda nella fessura già salita.

La fessura si raddrizza di nuovo e quasi subito si biforca. Su per il ramo di destra una tirata di 40 m. sostenuta (6°) poi con meno difficoltà alla cresta e per questa in 4.

Dislivello m. 300; diff. 4° e 5°; chiodi usati 6, lasciati 1; tempo impiegato ore 4.

GRAN SASSO D'ITALIA

Vetta orientale del Corno Grande

Spigolo N.O. dell'Anfima

La cordata composta da Lino D'Angelo, Clorindo Narducci e Bruno Polidori, tutti del gruppo "Aquilotti del Gran Sasso" di Pietracamela, ha compiuto il 11 agosto scorso la prima ascensione dello spigolo N.O. dell'Anfima, della Vetta Orientale del Corno Grande (Gruppo del Gran Sasso d'Italia).

Lo spigolo N.O. origina dal ghiaino del lato sinistro del canale delle Cornacchie e termina in un'alta cresta di Vetta Orientale. Ben individuato in tutta la sua lunghezza, è nettamente interrotto nel suo terzo inferiore da un ampio peggione obliquo, che riprende (4° grado) lo spigolo Nord, e continua nel tratto superiore con tre salti di roccia, intramezzati da altrettanti forcellette.

L'attacco è dato da una parete, solcata da un superficiale cammino subito a destra di un ampio tetto giallo, cammino che in alto si fa più verticale e profondo (3° e 4° grado). Si perviene così ad un primo ripetto, facilmente raggiungibile dal canale delle Cornacchie, donde si supera un camino (40 sup.) fino a una cernia obliqua, dalla quale il cammino riprende (4° grado) sulla sinistra un tetto si perviene, ancora per facili rocce, al sommo dell'Anfima.

Non sono stati usati chiodi; altezza m. 400 circa; ore 3.30-4, diff. 3° e 4° grado. I salitori intendono dedicare questa nuova

Corno piccolo Variante sulla prima spalla della Cresta Ovest

Il 25 agosto scorso la cordata del "Gruppo Aquilotti del Gran Sasso" di Pietracamela composta da Lino D'Angelo, Clorindo Narducci e Paolo Brando, ha aperto una nuova variante sulla prima spalla della cresta Ovest del Corno Piccolo (Gran Sasso d'Italia).

Pervenuti al sommo della seconda spalla si aggira il gendarme destro del sommo della cresta Ovest della Cresta Ovest (Gran Sasso d'Italia).

Pervenuti al sommo della seconda spalla si aggira il gendarme destro del sommo della cresta Ovest della Cresta Ovest (Gran Sasso d'Italia).

Si attacca il camino ed a circa 25 m. si compie una traversata destra di 1 m. (non lasciato) e continuando per altri 10 m., sempre con difficoltà molto forti, ci si riconiungono, su di un ottimo punto di sosta, i due salitori. Una seconda traversata (35 metri, 5.0 grado; ore 1.30).

Questa nuova variante, il tratto superiore della variante Panei-Bafile e quella di G. Schenzer-C. Bolatti, sul tratto terminale della prima spalla, furono nel loro insieme una nuova via diretta, che presenta difficoltà di 4.0 e 5.0 grado.

Cima di Monredond Cresta N.N.O.

I soci del C.A.I. Cremona Piero e Cesare Capria hanno compiuto il 26 agosto scorso la prima salita della Cima di Monredond (m. 2790) per la cresta N.N.O.

Al rif. Denza per Morene fino a incontrare il sentiero che dal batto Presanella sale al passo di Val Riccolonda (m. 2293).

Da qui per pendii erbosi fino a un piccolo intaglio da dove ha inizio la cresta rocciosa. Si punta direttamente a un caratteristico gendarme chiazza di lieve giallo, per rocce non sempre sicure. Lo si supera con un colpo di spugna proseguendo sul filo della cresta, su ottimo granito caldo, si giunge ad un salto leggermente strapiombante che si supera con qualche difficoltà.

Da qui la cresta si fa molto affilata ed esposta, fino a un intaglio che porta all'attacco di un grosso gendarme di roccia massiccia, che si supera attraverso una larga e profonda fessura chiusa in alto da una cornice leggermente strapiombante. Superato un altro piccolo salto, si traversa per una tirata di corda su alcuni lastri neri, sicuri ma molto esposti. Da qui tornando sulla cresta, ancora abbastanza affilata, si guadagna in breve, per facili rocce, la vetta.

Altezza della cresta m. 450; tempo dall'attacco ore 3.

Nuova via sulla Nord del Monviso

I componenti della 14.a zona del Corpo di soccorso alpino della sezione "Monviso" del C.A.I. Saluzzo, Ernesto Bano, capocordata, Gerardo Cocolino e Angelo Berma, operai saluzzesi, hanno aperto il 25 agosto scorso una nuova via sulla Nord del Monviso.

Saliti dalla Val Varaita a Castello di Pontechianale, i tre raggiungono in serata il rifugio Gagliardone (m. 2450), dove si dividono in due cordate. Una punta verso il Nord del Viso; in meno di due ore, percorrendo la via normale, si portavano alle "carnaghe" di Vico. Da qui, anziché seguire la via normale, si inerpavano direttamente lungo una diramazione laterale dello stesso sulla destra dello spuntone di roccia che divide il ghiacciaio. Scaltarono per circa 5 ore e mezza fra le continue difficoltà presentate dalla vitrea e cristallina distesa ghiacciata della barba nord del Monviso (3041 m.). Dopo un'ora di termine di questa, con l'aiuto di alcuni chiodi da roccia e da ghiaccio (6 in tutto, di cui 2 lasciati) i tre riuscirono a raggiungere la vetta del Monviso (3041 m.) dopo un'ora e mezza di lavoro.

La discesa venne compiuta dalla via normale lungo il versante sud, con un passo da macosio, poiché i tre giunsero al rifugio della V. 2840 in poco più di un'ora e mezza.

Piccola Cir Parete Sud

La cordata Roberto Balzani (C.A.I. Cremona) Edoardo Sideres il 25 agosto scorso ha aperto una nuova via sulla parete sud della Piccola Cir, di cui venne stesa la seguente relazione tecnica:

«Dallo spigolo est portarsi 50 m. a sinistra, dove è ben visibile con qualche roccia, partendo dalla base arriva perpendicolarmente fino sotto la vetta.

Si attacca all'inizio della fessura e si sale per rocce grigie e friabili per circa 40 m. fino a che si giunge a uno strapiombo di 6° grado, anche a causa della roccia molto friabile. Su questo strapiombo lungo circa 10 m. lasciamo un chiodo. Si continua nella fessura per altri 30 m. fino a che si giunge all'ultimo impegnativo passaggio; un altro strapiombo, nel quale fummo costretti a lasciare un altro chiodo. Anche questo passaggio è reso ancor più impegnativo dalla roccia molto friabile. Sopra lo strapiombo lasciamo un ometto. Poi per rocce facili si sale agevolmente in vetta. La nuova via è stata battezzata col nome di Rosetta.

Altezza 120-140 metri; difficoltà 4° grado con due passaggi di 5°; tempo impiegato circa un'ora; chiodi usati 2, lasciati 2.

Nelle Pale di S. Martino

Sottogruppo di Val Canali Cima Malloggi

L'accademico Michele Gadenza di Fiera di Michelero, noto alpinista, ha aperto una nuova via alpina, che comprende alcuni tratti di roccia grigia e bianca, anche per rocce generosi salvataggi d'alta montagna (fra l'altro fu lui che recentemente rinvenne l'aereo americano schiantatosi contro il ghiaccio Frustato, in cordata con Camillo Depaoli della Squadra di soccorso alpino della S.A.T. di Primiero, una nuova «prima» sulle Pale di S. Martino, nel sottogruppo di Val Canali).

Attaccato il superbo massiccio roccioso che si erge tra il Campanile Bortolo Zagonel e la Pala della Madonna, superando una parete strapiombante, si sale a un tratto di circa 400 metri e resa particolarmente ardua da diedri, tetti e camini impegnativi e affrontati pure gli ultimi strapiombi sotto la spugna acuminata dopo 4 ore e mezza di arrampicata effettiva, che ha richiesto l'impiego di alcuni chiodi, i due rocciatori hanno raggiunto la vetta.

L'ardito campanile (m. 2525), Merlo, diviso in due, senza nome, è stato dal Gadenza dedicato alla memoria di Anita Malloggi.

Punta Milano Versante nord

L'8 settembre u.s. gli alpinisti comaschi Cocconcelli R., Bernasconi P. L., Bignami A. e Per cresti, dapprima facili poi sempre più delicati sino ad un ultimo tratto ripidissimo che va superato con somma cautela, dopo di che la cresta diventa più agevole e senza nome, è stato dal Gadenza dedicato alla memoria di Anita Malloggi.

Relazione tecnica: Dal Rif. Onio per comodità china erbose con chiodi affioranti si sale al passo dell'Orò; si scende sull'altro versante per circa 200 metri sino a raggiungere la base dello sperone N. della Punta Milano (m. 3200).

Si attacca sul lato occidentale per placche interrotte da cenge erbose che adducono ad una ben marcata sella; giunti alla sella, che offre un buon punto di sosta, si prende per cresta, dapprima facile poi sempre più delicata sino ad un ultimo tratto ripidissimo che va superato con somma cautela, dopo di che la cresta diventa più agevole e senza nome, è stato dal Gadenza dedicato alla memoria di Anita Malloggi.

Monte di Zocca-Torrione Est

I soci del C.A.I. di Como: Aiano Bignami, Walter Lina, Gianfranco Catellani e Vittorio Meroni, divisi in due cordate, hanno compiuto il 1.0 corrente la prima salita della parete S.S.O. del Torrione Est del Monte di Zocca (Val Masino). Ecco la relazione tecnica:

Dal Rif. Allevi si segue il sentiero Roma fino alla base dello spigolo S.E. del Monte di Zocca; qui si abbandona il sentiero e si sale in direzione del canale S.S.E. del Monte di Zocca. Raggiunto, lo si segue per un breve tratto sino alla base di una fessura-camino d'una quarantina di metri, ore 1.30 (luogo d'attacco).

Si inizia l'arrampicata salendo il camino per qualche metro fin sotto uno strapiombo, indi ci si porta a sinistra con un volteggio, guadagnando una fessura che si segue sino alla fine. La parete si fa forata; per rampe e canaletti ci si inabissa con facilità, sempre obliquando verso sinistra. (S)

Le nuvole e gli dei

Continuazione della 1ª pagina

zioni col peso non già del numero effettivo dei soci, ma di quello dei loro delegati; troppo alto rispetto alle media del rapporto soci/delegati. E, sotto sotto, il dubbio che le Sezioni piccole votino in considerazione di qualche loro interesse particolare, influenzando su quello generale.

Poiché si è visto talora un Ministero andare a gambe all'aria per via di un solo voto (ma bisogna accettare anche questi rischi, se si vuol stare al gioco democratico), in materia di votazioni mi sono sempre attenuto a delle solide statistiche ed essendo questo la fine di un segreto di Pulcinella, metto alla ribalta quello che ho trovato, anche perché il dubbio affacciato alla mente dell'avv. Mustilli può esser presentato a qualche altro dirigente.

Nel 1956 le Sezioni erano così ripartite:

- con oltre 1000 soci ciascuna 18 Sezioni, con 33.561 soci complessivi;
- da 800 a 1000 soci ciascuna 7 sezioni, con 6.299 soci complessivi;
- da 500 a 799 soci ciascuna 12 Sezioni, con 7.207 soci complessivi;
- da 300 a 499 soci ciascuna 31 sezioni, con 12.201 soci complessivi;
- da 200 a 299 soci ciascuna 28 Sezioni, con 6.803 soci complessivi;
- da 100 a 199 soci ciascuna 65 Sezioni, con 8.690 soci complessivi;
- da 50 a 99 soci ciascuna 48 Sezioni, con 3.661 soci complessivi;
- con meno di 50 soci 20 Sezioni, con 546 soci complessivi.

In realtà quindi le Sezioni con meno di 200 soci potrebbero mandare alla assemblea dei delegati 133 loro rappre-

sentanti per 12.897 soci, cioè in media un delegato ogni 100 soci, contro 330 delegati circa di tutte le altre Sezioni.

Però all'assemblea di Verona, se non erro, le Sezioni erano così rappresentate:

- >>> 100 >> 17
- >>> 200 >> 40
- >>> 300 >> 21
- >>> 500 >> 27
- >>> 800 >> 12

e le Sezioni con oltre 800 soci erano tutte rappresentate.

Quindi in totale erano presenti, per le Sezioni con meno di 200 soci, 61 delegati invece dei 133 possibili; e i loro 12.897 soci hanno avuto presenti all'assemblea in pratica un delegato ogni 200 soci, come vuole lo Statuto. Le Sezioni con maggior numero di soci, potendo usufruire delle deleghe, ha a noi possibilità maggiore di intervento, e infatti vediamo che le Sezioni con oltre 500 soci erano tutte presenti.

Questo fatto ha già suscitato vivaci proposte da parte delle piccole Sezioni per ottenere statutariamente la delega ad altre Sezioni, appunto per diminuire le minori possibilità di intervento alle assemblee, con concetti tutti opposti a quelli dell'avv. Mustilli.

Faccio che questi dati pratici, ricavati da una assemblea come quella di Verona, a cui abbiamo visto presenti 357 delegati (su 460, il che rappresenta quasi un massimo), rendano persuasi l'avv. Mustilli e altri che non occorre modificare lo Statuto per garantirsi dalla influenza dei rappresentanti dei piccoli.

I quali piccoli si sono talvolta lagnati (perché non dirlo?) di un preteso potere dei grandi, che, secondo i primi, sarebbe determinante verso

soluzioni gradite ai secondi.

Credo utile, per ovvie ragioni, l'esistenza di piccole e grandi Sezioni, con una comprensione reciproca di doveri (più gravi per le grandi) e di diritti, specialmente morali, che noi non siamo dispensatori di prebende e di ricchezze.

Solo allora si potrà pretendere dalle autorità centrali una maggior comprensione dei nostri problemi. Dei compiti che non svolgiamo sempre che non erga di fronte a noi qualche problema politico che si imponga a qualsiasi struttura, privata o di diritto pubblico.

Più che deviare l'attenzione dei soci su un falso scopo come il problema di rappresentanza di 100 o 200 soci, si impone ora e urgentemente (particolarmente a coloro che hanno mandato a picco le possibilità di trattative tra C.A.I. ed Enti pubblici, perché questa è la realtà) di proporre ai soci, nelle assemblee sezionali e alle Sezioni, nei convegni regionali, le soluzioni opportune, realistiche, per far fronte a tutti i problemi che si sono affacciati in questo dopo guerra, che abbiamo abbozzati e non abbiamo risolti, per carenza di mezzi pur abbondando gli uomini di buona volontà; dimostrando, se sarà loro possibile, con realistiche proposte di essere su una via più conveniente di quella perseguita colla nota proposta di legge.

Ma non si è buoni organizzatori se non si è buoni amministratori: anche il Cotonello, che iniziò l'opera sua basandosi su una illimitata fiducia nella Divina Provvidenza, ha praticamente costruito una salda impalcatura niente affatto basata sulle nuvole di Aristofane.

Giovanni Bertoglio

La Spedizione al Rakaposhi

Nel numero del 5 agosto scorso, nella notizia di prima pagina in cui elencavamo i vari progetti di spedizioni sezionali del C.A.I. si diceva che «è in preparazione una spedizione assai più complessa della Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie), con obiettivo il Rakaposhi».

Ora gli interessati ci pregano chiarire che tale spedizione è di iniziativa non del l'Alpina delle Giulie, ma del Sottogruppo di Trieste del Club Alpino Accademico Orientale.

Lorenzo Cassà di 34 anni, sacerdote, da Mathi. Deceduto per collasso cardiaco mentre scalava il Rocciamele.

Marco Bedesti di 14 anni da Bologna. — Durante una gita insieme ad altri ragazzi della colonia Onarmo di Ferra di Fassa, è caduto da uno spuntone roccioso, decedendo.

25 luglio

Carlo Balducci di 46 anni da Borgonovo Val Tidone. — Colpito da infarto cardiaco durante l'ascensione del Monte Colletta.

5 agosto

Carlo Villata, socio del C.A.I. Torino. — Nella discesa dell'Aiguille du Chassonet

La Spedizione al Rakaposhi

Nel numero del 5 agosto scorso, nella notizia di prima pagina in cui elencavamo i vari progetti di spedizioni sezionali del C.A.I. si diceva che «è in preparazione una spedizione assai più complessa della Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie), con obiettivo il Rakaposhi».

Ora gli interessati ci pregano chiarire che tale spedizione è di iniziativa non del l'Alpina delle Giulie, ma del Sottogruppo di Trieste del Club Alpino Accademico Orientale.

Lorenzo Cassà di 34 anni, sacerdote, da Mathi. Deceduto per collasso cardiaco mentre scalava il Rocciamele.

Marco Bedesti di 14 anni da Bologna. — Durante una gita insieme ad altri ragazzi della colonia Onarmo di Ferra di Fassa, è caduto da uno spuntone roccioso, decedendo.

25 luglio

Carlo Balducci di 46 anni da Borgonovo Val Tidone. — Colpito da infarto cardiaco durante l'ascensione del Monte Colletta.

5 agosto

Carlo Villata, socio del C.A.I. Torino. — Nella discesa dell'Aiguille du Chassonet

La Spedizione al Rakaposhi

Nel numero del 5 agosto scorso, nella notizia di prima pagina in cui elencavamo i vari progetti di spedizioni sezionali del C.A.I. si diceva che «è in preparazione una spedizione assai più complessa della Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie), con obiettivo il Rakaposhi».

Ora gli interessati ci pregano chiarire che tale spedizione è di iniziativa non del l'Alpina delle Giulie, ma del Sottogruppo di Trieste del Club Alpino Accademico Orientale.

Lorenzo Cassà di 34 anni, sacerdote, da Mathi. Deceduto per collasso cardiaco mentre scalava il Rocciamele.

Marco Bedesti di 14 anni da Bologna. — Durante una gita insieme ad altri ragazzi della colonia Onarmo di Ferra di Fassa, è caduto da uno spuntone roccioso, decedendo.

25 luglio

Carlo Balducci di 46 anni da Borgonovo Val Tidone. — Colpito da infarto cardiaco durante l'ascensione del Monte Colletta.

5 agosto

Carlo Villata, socio del C.A.I. Torino. — Nella discesa dell'Aiguille du Chassonet

La Spedizione al Rakaposhi

Nel numero del 5 agosto scorso, nella notizia di prima pagina in cui elencavamo i vari progetti di spedizioni sezionali del C.A.I. si diceva che «è in preparazione una spedizione assai più complessa della Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie), con obiettivo il Rakaposhi».

Ora gli interessati ci pregano chiarire che tale spedizione è di iniziativa non del l'Alpina delle Giulie, ma del Sottogruppo di Trieste del Club Alpino Accademico Orientale.

Lorenzo Cassà di 34 anni, sacerdote, da Mathi. Deceduto per collasso cardiaco mentre scalava il Rocciamele.

Marco Bedesti di 14 anni da Bologna. — Durante una gita insieme ad altri ragazzi della colonia Onarmo di Ferra di Fassa, è caduto da uno spuntone roccioso, decedendo.

25 luglio

Carlo Balducci di 46 anni da Borgonovo Val Tidone. — Colpito da infarto cardiaco durante l'ascensione del Monte Colletta.

5 agosto

Carlo Villata, socio del C.A.I. Torino. — Nella discesa dell'Aiguille du Chassonet

La Spedizione al Rakaposhi

Nel numero del 5 agosto scorso, nella notizia di prima pagina in cui elencavamo i vari progetti di spedizioni sezionali del C.A.I. si diceva che «è in preparazione una spedizione assai più complessa della Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie), con obiettivo il Rakaposhi».

Ora gli interessati ci pregano chiarire che tale spedizione è di iniziativa non del l'Alpina delle Giulie, ma del Sottogruppo di Trieste del Club Alpino Accademico Orientale.

Lorenzo Cassà di 34 anni, sacerdote, da Mathi. Deceduto per collasso cardiaco mentre scalava il Rocciamele.

Marco Bedesti di 14 anni da Bologna. — Durante una gita insieme ad altri ragazzi della colonia Onarmo di Ferra di Fassa, è caduto da uno spuntone roccioso, decedendo.

25 luglio

Carlo Balducci di 46 anni da Borgonovo Val Tidone. — Colpito da infarto cardiaco durante l'ascensione del Monte Colletta.

5 agosto

Carlo Villata, socio del C.A.I. Torino. — Nella discesa dell'Aiguille du Chassonet

La Spedizione al Rakaposhi

Nel numero del 5 agosto scorso, nella notizia di prima pagina in cui elencavamo i vari progetti di spedizioni sezionali del C.A.I. si diceva che «è in preparazione una spedizione assai più complessa della Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie), con obiettivo il Rakaposhi».

Ora gli interessati ci pregano chiarire che tale spedizione è di iniziativa non del l'Alpina delle Giulie, ma del Sottogruppo di Trieste del Club Alpino Accademico Orientale.

Lorenzo Cassà di 34 anni, sacerdote, da Mathi. Deceduto per collasso cardiaco mentre scalava il Rocciamele.

Marco Bedesti di 14 anni da Bologna. — Durante una gita insieme ad altri ragazzi della colonia Onarmo di Ferra di Fassa, è caduto da uno spuntone roccioso, decedendo.

25 luglio

Carlo Balducci di 46 anni da Borgonovo Val Tidone. — Colpito da infarto cardiaco durante l'ascensione del Monte Colletta.

5 agosto

Carlo Villata, socio del C.A.I. Torino. — Nella discesa dell'Aiguille du Chassonet

La Spedizione al Rakaposhi

Nel numero del 5 agosto scorso, nella notizia di prima pagina in cui elencavamo i vari progetti di spedizioni sezionali del C.A.I. si diceva che «è in preparazione una spedizione assai più complessa della Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie), con obiettivo il Rakaposhi».

Ora gli interessati ci pregano chiarire che tale spedizione è di iniziativa non del l'Alpina delle Giulie, ma del Sottogruppo di Trieste del Club Alpino Accademico Orientale.

Lorenzo Cassà di 34 anni, sacerdote, da Mathi. Deceduto per collasso cardiaco mentre scalava il Rocciamele.

Marco Bedesti di 14 anni da Bologna. — Durante una gita insieme ad altri ragazzi della colonia Onarmo di Ferra di Fassa, è caduto da uno spuntone roccioso, decedendo.

25 luglio

Carlo Balducci di 46 anni da Borgonovo Val Tidone. — Colpito da infarto cardiaco durante l'ascensione del Monte Colletta.

5 agosto

Carlo Villata, socio del C.A.I. Torino. — Nella discesa dell'Aiguille du Chassonet

La Spedizione al Rakaposhi

Nel numero del 5 agosto scorso, nella notizia di prima pagina in cui elencavamo i vari progetti di spedizioni sezionali del C.A.I. si diceva che «è in preparazione una spedizione assai più complessa della Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie), con obiettivo il Rakaposhi».

Ora gli interessati ci pregano chiarire che tale spedizione è di iniziativa non del l'Alpina delle Giulie, ma del Sottogruppo di Trieste del Club Alpino Accademico Orientale.

Lorenzo Cassà di 34 anni, sacerdote, da Mathi. Deceduto per collasso cardiaco mentre scalava il Rocciamele.

Marco Bedesti di 14 anni da Bologna. — Durante una gita insieme ad altri ragazzi della colonia Onarmo di Ferra di Fassa, è caduto da uno spuntone roccioso, decedendo.

25 luglio

Carlo Balducci di 46 anni da Borgonovo Val Tidone. — Colpito da infarto cardiaco durante l'ascensione del Monte Colletta.

5 agosto

Carlo Villata, socio del C.A.I. Torino. — Nella discesa dell'Aiguille du Chassonet

La Spedizione al Rakaposhi

Nel numero del 5 agosto scorso, nella notizia di prima pagina in cui elencavamo i vari progetti di spedizioni sezionali del C.A.I. si diceva che «è in preparazione una spedizione assai più complessa della Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie), con obiettivo il Rakaposhi».

Ora gli interessati ci pregano chiarire che tale spedizione è di iniziativa non del l'Alpina delle Giulie, ma del Sottogruppo di Trieste del Club Alpino Accademico Orientale.

Lorenzo Cassà di 34 anni, sacerdote, da Mathi. Deceduto per collasso cardiaco mentre scalava il Rocciamele.

Marco Bedesti di 14 anni da Bologna. — Durante una gita insieme ad altri ragazzi della colonia Onarmo di Ferra di Fassa, è caduto da uno spuntone roccioso, decedendo.

25 luglio

Carlo Balducci di 46 anni da Borgonovo Val Tidone. — Colpito da infarto cardiaco durante l'ascensione del Monte Colletta.

5 agosto

Carlo Villata, socio del C.A.I. Torino. — Nella discesa dell'Aiguille du Chassonet

La Spedizione al Rakaposhi

Nel numero del 5 agosto scorso, nella notizia di prima pagina in cui elencavamo i vari progetti di spedizioni sezionali del C.A.I. si diceva che «è in preparazione una spedizione assai più complessa della Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie), con obiettivo il Rakaposhi».

Ora gli interessati ci pregano chiarire che tale spedizione è di iniziativa non del l'Alpina delle Giulie, ma del Sottogruppo di Trieste del Club Alpino Accademico Orientale.

Lorenzo Cassà di 34 anni, sacerdote, da Mathi. Deceduto per collasso cardiaco mentre scalava il Rocciamele.

Marco Bedesti di 14 anni da Bologna. — Durante una gita insieme ad altri ragazzi della colonia Onarmo di Ferra di Fassa, è caduto da uno spuntone roccioso, decedendo.

25 luglio

Carlo Balducci di 46 anni da Borgonovo Val Tidone. — Colpito da infarto cardiaco durante l'ascensione del Monte Colletta.

5 agosto

Carlo Villata, socio del C.A.I. Torino. — Nella discesa dell'Aiguille du Chassonet

La Spedizione al Rakaposhi

Nel numero del 5 agosto scorso, nella notizia di prima pagina in cui elencavamo i vari progetti di spedizioni sezionali del C.A.I. si diceva che «è in preparazione una spedizione assai più complessa della Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie), con obiettivo il Rakaposhi».

Ora gli interessati ci pregano chiarire che tale spedizione è di iniziativa non del l'Alpina delle Giulie, ma del Sottogruppo di Trieste del Club Alpino Accademico Orientale.

Lorenzo Cassà di 34 anni, sacerdote, da Mathi. Deceduto per collasso cardiaco mentre scalava il Rocciamele.

Marco Bedesti di 14 anni da Bologna. — Durante una gita insieme ad altri ragazzi della colonia Onarmo di Ferra di Fassa, è caduto da uno spuntone roccioso, decedendo.

25 luglio

Carlo Balducci di 46 anni da Borgonovo Val Tidone. — Colpito da infarto cardiaco durante l'ascensione del Monte Colletta.

5 agosto

Carlo Villata, socio del C.A.I. Torino. — Nella discesa dell'Aiguille du Chassonet

La Spedizione al Rakaposhi

Nel numero del 5 agosto scorso, nella notizia di prima pagina in cui elencavamo i vari progetti di spedizioni sezionali del C.A.I. si diceva che «è in preparazione una spedizione assai più complessa della Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie), con obiettivo il Rakaposhi».

Ora gli interessati ci pregano chiarire che tale spedizione è di iniziativa non del l'Alpina delle Giulie, ma del Sottogruppo di Trieste del Club Alpino Accademico Orientale.

Lorenzo Cassà di 34 anni, sacerdote, da Mathi. Deceduto per collasso cardiaco mentre scalava il Rocciamele.

Marco Bedesti di 14 anni da Bologna. — Durante una gita insieme ad altri ragazzi della colonia Onarmo di Ferra di Fassa, è caduto da uno spuntone roccioso, decedendo.

25 luglio

Carlo Balducci di 46 anni da Borgonovo Val Tidone. — Colpito da infarto cardiaco durante l'ascensione del Monte Colletta.

5 agosto

Carlo Villata, socio del C.A.I. Torino. — Nella discesa dell'Aiguille du Chassonet

La Spedizione al Rakaposhi

Nel numero del 5 agosto scorso, nella notizia di prima pagina in cui elencavamo i vari progetti di spedizioni sezionali del C.A.I. si diceva che «è in preparazione una spedizione assai più complessa della Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie), con obiettivo il Rakaposhi».

Ora gli interessati ci pregano chiarire che tale spedizione è di iniziativa non del l'Alpina delle Giulie, ma del Sottogruppo di Trieste del Club Alpino Accademico Orientale.

Lorenzo Cassà di 34 anni, sacerdote, da Mathi. Deceduto per collasso cardiaco mentre scalava il Rocciamele.

Marco Bedesti di 14 anni da Bologna. — Durante una gita insieme ad altri ragazzi della colonia Onarmo di Ferra di Fassa, è caduto da uno spuntone roccioso, decedendo.

25 luglio

Carlo Balducci di 46 anni da Borgonovo Val Tidone. — Colpito da infarto cardiaco durante l'ascensione del Monte Colletta.

5 agosto

Carlo Villata, socio del C.A.I. Torino. — Nella discesa dell'Aiguille du Chassonet

La Spedizione al Rakaposhi

Nel numero del 5 agosto scorso, nella notizia di prima pagina in cui elencavamo i vari progetti di spedizioni sezionali del C.A.I. si diceva che «è in preparazione una spedizione assai più complessa della Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie), con obiettivo il Rakaposhi».

Ora gli interessati ci pregano chiarire che tale spedizione è di iniziativa non del l'Alpina delle Giulie, ma del Sottogruppo di Trieste del Club Alpino Accademico Orientale.

Lorenzo Cassà di 34 anni, sacerdote, da Mathi. Deceduto per collasso cardiaco mentre scalava il Rocciamele.

Marco Bedesti di 14 anni da Bologna. — Durante una gita insieme ad altri ragazzi della colonia Onarmo di Ferra di Fassa, è caduto da uno spuntone roccioso, decedendo.

25 luglio

Carlo Balducci di 46 anni da Borgonovo Val Tidone. — Colpito da infarto cardiaco durante l'ascensione del Monte Colletta.

5 agosto

Carlo Villata, socio del C.A.I. Torino. — Nella discesa dell'Aiguille du Chassonet

La Spedizione al Rakaposhi

Nel numero del 5 agosto scorso, nella notizia di prima pagina in cui elencavamo i vari progetti di spedizioni sezionali del C.A.I. si diceva che «è in preparazione una spedizione assai più complessa della Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie), con obiettivo il Rakaposhi».

Ora gli interessati ci pregano chiarire che tale spedizione è di iniziativa non del l'Alpina delle Giulie, ma del Sottogruppo di Trieste del Club Alpino Accademico Orientale.

Lorenzo Cassà di 34 anni, sacerdote, da Mathi. Deceduto per collasso cardiaco mentre scalava il Rocciamele.

Marco Bedesti di 14 anni da Bologna. — Durante una gita insieme ad altri ragazzi della colonia Onarmo di Ferra di Fassa, è caduto da uno spuntone roccioso, decedendo.

25 luglio

Carlo Balducci di 46 anni da Borgonovo Val Tidone. — Colpito da infarto cardiaco durante l'ascensione del Monte Colletta.

5 agosto

Carlo Villata, socio del C.A.I. Torino. — Nella discesa dell'Aiguille du Chassonet

La Spedizione al Rakaposhi

Nel numero del 5 agosto scorso, nella notizia di prima pagina in cui elencavamo i vari progetti di spedizioni sezionali del C.A.I. si diceva che «è in preparazione una spedizione assai più complessa della Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie), con obiettivo il Rakaposhi».

Ora gli interessati ci pregano chiarire che tale spedizione è di iniziativa non del l'Alpina delle Giulie, ma del Sottogruppo di Trieste del Club Alpino Accademico Orientale.

Lorenzo Cassà di 34 anni, sacerdote, da Mathi. Deceduto per collasso cardiaco mentre scalava il Rocciamele.

Marco Bedesti di 14 anni da Bologna. — Durante una gita insieme ad altri ragazzi della colonia Onarmo di Ferra di Fassa, è caduto da uno spuntone roccioso, decedendo.

25 luglio

Carlo Balducci di 46 anni da Borgonovo Val Tidone. — Colpito da infarto cardiaco durante l'ascensione del Monte Colletta.

5 agosto

Carlo Villata, socio del C.A.I. Torino. — Nella discesa dell'Aiguille du Chassonet

La Spedizione al Rakaposhi

Nel numero del 5 agosto scorso, nella notizia di prima pagina in cui elencavamo i vari progetti di spedizioni sezionali del C.A.I. si diceva che «è in preparazione una spedizione assai più complessa della Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie), con obiettivo il Rakaposhi».

Ora gli interessati ci pregano chiarire che tale spedizione è di iniziativa non del l'Alpina delle Giulie, ma del Sottogruppo di Trieste del Club Alpino Accademico Orientale.

Lorenzo Cassà di 34 anni, sacerdote, da Mathi. Deceduto per collasso cardiaco mentre scalava il Rocciamele.

Marco Bedesti di 14 anni da Bologna. — Durante una gita insieme ad altri ragazzi della colonia Onarmo di Ferra di Fassa, è caduto da uno spuntone roccioso, decedendo.

25 luglio

Carlo Balducci di 46 anni da Borgonovo Val Tidone. — Colpito da infarto cardiaco durante l'ascensione del Monte Colletta.

5 agosto

Carlo Villata, socio del C.A.I. Torino. — Nella discesa dell'Aiguille du Chassonet

La Spedizione al Rakaposhi

Nel numero del 5 agosto scorso, nella notizia di prima pagina in cui elencavamo i vari progetti di spedizioni sezionali del C.A.I. si diceva che «è in preparazione una spedizione assai più complessa della Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie), con obiettivo il Rakaposhi».

Ora gli interessati ci pregano chiarire che tale spedizione è di iniziativa non del l'Alpina delle Giulie, ma del Sottogruppo di Trieste del Club Alpino Accademico Orientale.

Lorenzo Cassà di 34 anni, sacerdote, da Mathi. Deceduto per collasso cardiaco mentre scalava il Rocciamele.

Marco Bedesti di 14 anni da Bologna. — Durante una gita insieme ad altri ragazzi della colonia Onarmo di Ferra di Fassa, è caduto da uno spuntone roccioso, decedendo.

25 luglio

Carlo Balducci di 46 anni da Borgonovo Val Tidone. — Colpito da infarto cardiaco durante l'ascensione del Monte Colletta.

5 agosto

Carlo Villata, socio del C.A.I. Torino. — Nella discesa dell'Aiguille du Chassonet

La Spedizione al Rakaposhi

Nel numero del 5 agosto scorso, nella notizia di prima pagina in cui elencavamo i vari progetti di spedizioni sezionali del C.A.I. si diceva che «è in preparazione una spedizione assai più complessa della Sezione di Trieste del C.A.I. (Al

Il "Cervino" di Guido Rey fra i "cento libri che hanno fatto l'Italia,"

In uno degli ultimi numeri del settimanale "Il Borghese" di Milano, il più intelligente fra i periodici politici-letterari del nostro tempo, fondato e diretto fino a una settimana fa dal compianto Leo Longanesi, sotto la rubrica "I cento libri che hanno fatto l'Italia" abbiamo letto con piacere "Il Cervino" di Guido Rey. La rubrica è redatta da Liliana Scalo, che intende in tal modo rammentare quelle opere che negli anni passati hanno maggiormente contribuito a guidare il pensiero degli italiani e, sotto certi aspetti, a formarne il carattere e che meriterebbero di essere soprattutto lette dai giovani di oggi.

Ripetiamo integralmente lo scritto "perché, essendo compilato da una donna di instancabile ingegno e di valente scrittura, ma non (almeno) da quanto ci risulta) alpinista, ha un particolare sapore per l'acutezza delle considerazioni e soprattutto non contiene nessuna "sfasatura" come di solito accade a giornalisti anche di primo piano quando si occupano di alpinismo. Ma forse ci sbagliamo: quando una donna scrive come Liliana Scalo, possiede indubbiamente una sensibilità alpinistica, anche se non è mai andata oltre Cervinia.

Nel 1904, quest'era già un libro per aristocratici rustici e montanari, per solitari, quasi stoici, in un mondo che mutava. Cantava senza retorica, con accento dimesso e giornaliero, le solide glorie di un quarantennio di imprese valdostane, torinesi, biellesi; ma ne era anche l'epicedio. L'alpinismo "imparato" in Val d'Aosta verso il '60-'80 dietro l'esempio degli inglesi Mummeys, Tyndall, il grande Whymper, fiorito in un ristretto cerchio di borghesi benestanti di Torino, Ivrea, Novara, Biella e le guide valdostane, già sembrava, col nuovo secolo, in declino a questi solitari. Corre la leggenda (o forse è verità) che Guido Rey abbandonasse sdegnosamente la propria solitaria villa al Gioimein quando si accorse che il Breuil non era più di Breuil, che vi si faceva la strada, e che vi stava per sorgere Cervinia. Ora a Cervinia c'è un piccolo grattacielo.

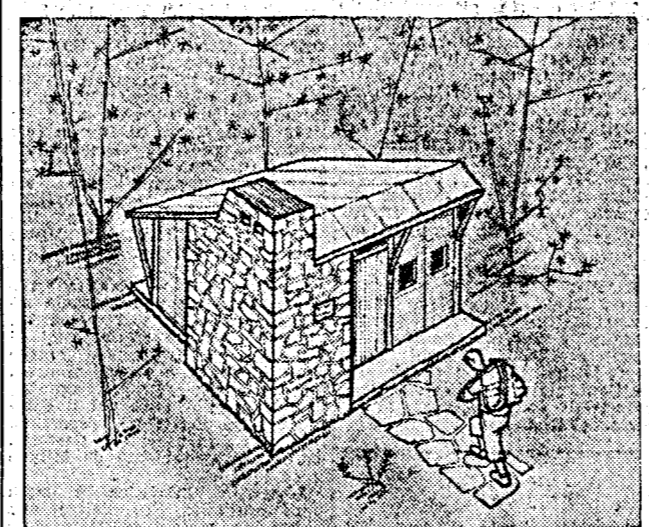
Il Cervino di Guido Rey, con una prefazione di De Amicis, è che fu tradotto in francese (quasi come l'originaria lingua in cui avrebbe dovuto esser scritto) è un libro senza donne, e anche senza passioni umane che non siano la montagna, il paesaggio, i ghiacciai, i torrenti, le albe gelide, le faticose vittorie. Passioni nietzschiane, da uomini casti e solitari. In tutto il libro, non privo di sapienza umana e perfino di filologia, non compaiono donne, se non qualche animosa che già verso l'80 scalò il Cervino o qualche ardua vetta valdostana: miss Bristow o quella Felicità, figlia di una colta; o quella Emilia, quindicenne di Aosta, che diede il nome al Cervino; o quella Emma, una delle guide di Cervinia.

E' quindi un mondo e un libro di uomini, di cose dure e quasi povere, di cui ricchi borghesi di Torino e della Val d'Aosta s'innamorano. Sono professori d'Università, uomini politici come Quintino Sella, scienziati come Felice Giordano, avvocati, notai, ricchi albergatori o possidenti dell'antica Valle, preti studiosi e illuminati, poveri parroci che si associano a ricchi inglesi.

I loro nomi costellano di modeste ma durevoli glorie le cime valdostane: Zumstein (Delapierre), Gnifetti, Meynet (uno dei quali, leggendaria figura, costruì per primo un piccolo rifugio di pietra sul Colle del Teodol, ora raggiunto nelle vicinanze dalla funivia dell'ing. Lora Totino), i Carrel, i Peccoz, nobili di origine tedesca di cui uno morì per un attacco cardiaco nell'accompagnare al Monte Rosa la Regina Margherita. Ma quest'atto romantico è un'eccezione.

Tutti questi uomini lasceranno le braccia di una donna per correre in quelle dure, pietrose, luminose della montagna, innamorati quasi morbosamente di quello che Nietzsche chiamò "un idillio eroico", cioè il paesaggio delle Alpi. Una solida ricchezza era in genere la base e il sostegno di questo tipo di vita; ma, ripeto, erano dei ricchi innamorati delle cose povere e semplici, immutabili: le case di legno, gli alberghi di pietra, una stanza fumosa, un mazzetto di canovacci, un cuscino di lana, un coperte di cuoio, un brocchio, un mulo, un paio di calzoni usati. E' un mondo fragile, che forse sarebbe perduto se la montagna non lo chiudesse come in una immutabile cornice. Recentemente, a proposito di un'ascensione invernale sul Monte Bianco, in Savoia, si disse che non doveva essere "sprecati" nel servizio dei soccorsi uomini come le guide, che diventano sempre più rari e che sono frutto di una lunga e aristocratica selezione. Il cuore di Guido Rey si sarebbe stretto di genuina angoscia a questa brutale constatazione. Il suo libro, Il Monte Cer-

Il Bivacco "Paolo Greselin", del C.A.I. Padova in Cadin dei Frati



Ora il bivacco — che contiene 12 cuccette ed è il terzo del C.A.I. patavino — è pronto ed ha già avuto qualche ospite; tuttavia la sua inaugurazione ufficiale avverrà soltanto l'anno venturo, in occasione della ricorrenza del mezzo secolo di vita della Sezione di Padova. Si pensa poi di creargli attorno una rete di sentieri per renderlo facilmente accessibile e collegarlo ad altri rifugi. E' possibile, fra l'altro, il congiungimento col Rifugio Padova attraverso Val dei Prenti, oppure per Cima del Creti, Cima Leste, Cima Sella, Cima di Leres, Cima Spe e forcella omonima, con un meraviglioso sentiero alpino-atico.

Realtà, poesia e favola in due romanzi di Buzzati

Lessi la prima volta la storia di Barnabò nell'estate 1943. Lo so di preciso perché la dedica che Dino Buzzati mi scrisse su una copia della prima edizione del romanzo porta la data: «Napoli, 24 luglio 1943». Eravamo allora tutti e due in servizio nella città del Vesuvio: lui corrispondente di guerra in Marina, io Commissario militare di bordo imbarcato sulle navi mercantili.

Da allora sono passati molti anni. C'è stato di mezzo la guerra, poi il dopoguerra. Con tanti avvenimenti, della figura di Barnabò rimase nella mia mente soltanto il nome: «Barnabò delle montagne». Tutto il resto diventò qualcosa di vago, di confuso. Colpa non dell'autore, ma di quanto era successo dal 1943 in poi nella mia movimentata esistenza. Quando nei giorni scorsi rilessi però la storia di Barnabò nella sua nuova veste tipografica («Il segreto del bosco vecchio», Editore Garzanti, Milano) fu come se ritrovo un vecchio amico che andavo mano mano scoprendo e riconoscendo attraverso i particolari dimenticati della sua personalità e delle sue azioni. Barnabò, dunque, è i suoi compagni guardaboschi erano sempre rimasti vivi in me, sia pure allo stato latente. Avevano quindi colpito a suo tempo la mia fantasia e la mia sensibilità.

Non potrebbe essere diversamente perché quest'opera giovanile di un Buzzati già maturo a 26 anni — non è mia abitudine esagerare anche se si tratta di giudicare lo scritto di un amico e credo di fare un'affermazione obiettiva — è un capolavoro. Bene, ma fatto e ripubblicare in nuova edizione un romanzo che non è tale solo perché così lo ha definito il suo autore. Romanzo di montagna che è un capolavoro per due ragioni, a mio modesto parere. Perché è fatto di niente, la storia semplice di dodici guardaboschi che nulla fanno di eccezionale; ma questi uomini sono così potentemente vivi, — specie Barnabò con le sue paure che ce lo rendono caro anche se egli si crede un vigliacco, — per cui la vicenda che li vede attori ti prende, ti affascina, ti fa sognare, trasportando in un mondo reale e strano nello stesso tempo. Un mondo da romanzo insomma. Anche se un libro piace e lo leggi avidamente, viene il momento in cui lo devi chiudere, perché bisogna pur dormire.

«Il segreto del bosco vecchio». Un capolavoro pari al primo è anche il secondo romanzo del libro di Buzzati. Non conoscevo «Il segreto del bosco vecchio». Ne sono entusiasta. Forl'anche perché fusi di leggero nell'ambiente più indicato, ad Andalo, a contatto con le vaste e folte foreste che rendono misteriose le pendici della Paganella e del Pizzo Gallico. Camminando una mattina fra i fitti abeti secolari mi parve di riconoscere il vento Matteo che fruscia fra i rami; e il cra-cra della gazza guardiana che segnalò di sotto il mio passaggio facendomi sussurrare; e le voci dei geni che non soltanto i bimbi innocenti possono udire, ma anche i grandi che andando spesso in montagna un poco bambini rimangono anche invecchiando.

E' una favola quella che ha scritto Buzzati, ma che ha tutta l'aria di una storia vera, anche se a movimentarla ci pensano non soltanto il colonnello Procolo e suo nipote Benvenuto, ma anche i venti, gli uccelli, gli abeti, gli animali, che hanno nomi come i nostri, che parlano come noi, né più né meno. Perché la fantasia di Buzzati è precisa, quale può scaturire dalla mente di un acuto osservatore della Natura e della vita.

Fantastica è l'azione, ma veri sono i personaggi che agiscono, siano persone oppure piante, bestie, fenomeni naturali; e rigorosamente realistico ciò che fanno. Donde l'interesse che la vicenda suscita in noi. Chi ha letto «Il segreto del bosco vecchio» non potrà mai dimenticare il vento Matteo, il

Il Festival canti della montagna di Varese ha confermato il successo della "Leggenda della Grigna,"

Cori francesi, tedeschi, spagnoli e italiani hanno partecipato alla manifestazione - Due giornate di spettacoli entusiasmanti

Il Festival dei Canti della Montagna, svoltosi a Varese il 21 e 22 settembre scorso con carattere internazionale per la presenza di complessi corali tedeschi e spagnoli e francesi, ha assunto, nella sostanza artistica, l'aspetto di una prova d'appello dei vincitori delle precedenti tredici edizioni nazionali. Infatti gli organizzatori hanno avuto la singolare idea di ripresentare al giudizio del pubblico le tre composizioni meglio classificate nei singoli Festival del 1954, 1955 e 1956 e di queste nuove composizioni in una prima selezione scegliere le sei migliori e nella finale ridurre a tre, alla migliore delle quali, vincitrice assoluta, assegnare la Stella alpina d'oro 1957.

Erano pertanto state ammesse per il 1957: La leggenda della Grigna del maestro Carmel; «Echi a sera» di Gerelli e «Notturmo alpino»; per il 1955: Perché non torni? di Molino e Tessitore, «Sui monti del Cadore» di Ripa e Poletto, e «Ninna nanna nella baita», per il 1956: Canto di Guide alpine di Brunelli, «Il don della campana» di Crestani e Perticone, «Cascatelle di montagna» di ... «Alla prima selezione» svoltasi la sera del sabato nei magnifici Giardini Estensi illuminati a giorno, vennero eliminate le tre classificate terze e rimasero pertanto in lizza «La leggenda della Grigna», «Echi a sera», «Perché non torni?», «Sui monti del Cadore», «Canto di guide alpine» e «Il don della campana», confermando così in parte la classifica degli anni precedenti.

Il nostro ossigeno Guida Piero Mazonara di Misurena (L. 3100; Gianni Piprò e Via di Vicenza L. 1000; Rago, Roberto Gambarini di Milano L. 600; Vilma Vallaro di Torino 300; N.N. Torino 100; Vincenzo Grossi di Torino L. 200; Angelo Reszentic di S. Giorgio su Legnano L. 300; Avv. Giorgio Bellacqua di Trieste L. 175. Abbonamenti benemeriti (L. lire 3000): Festival Canti Alpinisti di Eriete di Milano. Abbonamenti sostenitori (L. lire 1500): Sport Club Alpinisti di Milano e Sezione C.A.I. di Savignone.

Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Ferruccio Filippi di Milano. Alfredo Donzelli di Milano. Alessandro Fossi di Sesto Fiorentino, Sezione C.A.I. di Carrara. Gianni Chiodo di Milano. Giacinto Pizzagalli di Domio. Poni Ortelli di Torino. Emilio Basile. La Racine di Messina. Giacomo Piccini di Milano. Maestro Angelo Testoni di Modena. Carlo Battisti di Verona. Ing. Bruno Reverbere di Milano. Rag. Achille Formanetti di Modena. Guida Giulio Salomone di Courmayeur. Alfredo Della Valle di Crenna di Gallarate. Michele Bracchi di Salsomaggiore. Massimo Malgarini di Seveso. Avv. Cesare Verri di Torino. Vito Casale di Somma Lombardo. Alberto Brasca di Cusano Milanese. Adolfo Salvatore di Pizzolo. Silvio Giordani di Portofino e Francesco Anelli di Milano. Ci hanno procurato nuovi abbonamenti: Giuseppe Rizzi di Milano (1).

Oltre un migliaio di alpinisti in pellegrinaggio a Cima Dodici

Domenica 22 settembre, con l'intervento di un raduno a cura dei soci delle Sezioni del C.A.I. di Vicenza e provincia, si è svolto un pellegrinaggio a Cima Dodici, la più alta (m.2341) dell'arco settentrionale dell'Altipiano di Asiago.

La piena pleiade sconquassata della vetta convenuti in maggioranza giovani, si sono affollati attorno alla Croce eretta l'anno scorso, il 23 settembre ricorrendo le vicissitudini recenti e passate che su Cima Dodici ebbero a manifestarsi. Questa Croce ha infatti una storia, eretta subito dopo il 1900 a ricordo dell'Anno santo negli anni precedenti il primo conflitto mondiale segnava i confini della Patria. Il tempo e le intemperie la macerarono e in sua vece, nel Cattedrale, Cabanola Sezione del C.A.I. di Asiago erigeva una nuova nel 1947, ma anche questa nel 1954 veniva abbattuta dalla furia degli elementi. L'anno scorso per iniziativa del comm. Finozzi di Thiene, insieme con il Cavaliere di Asiago, fu eretta una nuova ancora e stato appunto per ricordare tutto ciò che i vicentini sono successi su quei levigati dirupi.

Essi erano prima passati dalla locale sezione di Asiago a sosterre alla celebrazione della Messa; quindi lentamente sono saliti a quota 2341 per scendere poi, dopo aver toccato trasversalmente la Cima Dodici e Cima Dieci, la quota m. 2103 dell'Orto di Corbi. Qui nel primo pomeriggio riprendevano gli automezzi per far ritorno ad Asiago, per la seconda parte del programma della giornata.

Infatti nella sala superiore del palazzo municipale di Asiago, la serata del 21 settembre, fu di ingiustificato abbandono stabilendo alla fine di richiamare su di sé l'attenzione delle autorità competenti, affinché la zona trovi la sistemazione che giustamente le compete. Per l'agosto 1958 sul Pasubio verrà

Minime...

L'Eiger non sarà vietato Il 3 corrente il Gran Consiglio ha approvato un regolamento per il divieto di arrampicate sugli Eiger, sotto la direzione del direttore dell'Orto botanico di Parigi — poiché i trentini corrono il rischio di dover fare diversi viaggi per mantenere fede al giuramento... «Piper», sulla Marmolada Geiger, il pilota svizzero dei ghiacciai, ha dei seguaci proprio nelle nostre truppe di montagna. Secondo quanto ci viene segnalato da Bolzano infatti un'ardita manovra è stata compiuta, la mattina del 31 agosto scorso, da due apparecchi del tipo «Piper L 21» (appunto quello adoperato da Geiger), in dotazione alla Squadriglia aerei leggeri della Brigata alpina «Tridentina». Gli apparecchi questi di aerei nell'impiego tattico in montagna. Non che per la collaborazione ai salvataggi, aggiungiamo noi...

Stelle alpine sulla Torre Eiffel Una singolare omaggio è stato compiuto il 12 corrente da un gruppo di trentini, fra cui alcuni elementi della S.A.T. recatisi a Parigi i quali, fra l'altro, hanno portato sulla Torre Eiffel un gran mazzo di stelle alpine colte sulle Dolomiti. Così a 68 anni di vita, la famosa torre si è messa in testa un cappello inforato... L'omaggio ha avuto luogo sulla piattaforma più alta: i trentini, toccati dalla bellezza del panorama parigino che si può godere da quei 273 metri e dalle calorose accoglienze dei francesi, hanno spontaneamente giurato di non lasciare mai la torre Eiffel senza

SESTRIERE

RIFUGIO CAI-UGET SCiatori Prenotatevi in tempo! "VENINI" m. 2035

Vertical text on the far left edge of the page, partially cut off.

C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Il rifugio "Roberto Bignami", si inaugurerà il 13 ottobre

L'inaugurazione di un Rifugio sempre più grande quando al Rifugio è legato il nome di un compagno caduto. Anzi in questi casi - come per il rifugio Bignami all'Alpe...
Con questo spirito la Sezione di Milano ha fatto suo il desiderio di mamma Bignami...

SCI CLUB MILANO

Corso di ginnastica prescientistica e di condizionamento

Quale introduzione al Corso di Club Milano durante il prossimo novembre sarà tenuta, a cura del maestro di sci Carlo Aiolfi, una serie di 8 lezioni di ginnastica prescientistica, preparatorie al corso di sci.

Sottosez. Fior di roccia

ACCANTONAMENTO ESTIVO. I nostri Accantonamenti a S. Maria e a Rif. Mores, malgrado il tempo inclemente del mese di punta, hanno avuto buon successo...

PROSSIME GITE

Raduno al Grignone

In sostituzione della programmata visita alla Capanna Marinelli del Rosa, 20 ottobre, verrà organizzato un raduno alla Grigna Settentrionale, con tre comitive:

Gruppo Anziani

La gita programmata in comune con la Sezione C.A.I. S. S. al Monte Lena per il 13 corrente e la inaugurazione del Rifugio Bignami, pur fissata per tale giorno, subiranno il peso di nostri amici nell'imbarazzo della scelta...

Sezione S.E.M.

Il calendario prevede per il 20 corrente una gita ai Piani di Bobbio, con salita allo Zuccone dei Campelli per la Cresta Ongania.

Manifestazioni svolte

GITA COMMEMORATIVA ALL'ALPE PEDRIOLA. - Il 15 settembre scorso, nell'annuale raduno commemorativo in memoria di Aldo Lombardo e Castellini...

VENEZIA

Ricordando Alvise Canal. «Mamma, ecco ora comprendo Dio, lo sento, lo vedo». Lo conoscevano tutti al Club Alpino: per la sua fierezza slanciata, per quel comportamento così spontaneo e signorile...

LA VENDEMIATA SUL LAGO DI GARDA

Nella sua 32.a edizione - realizzata la Valpurga nell'alta Val Gardena dal 7 luglio al 25 agosto di quest'anno - l'Attendimento Nazionale «Attilio Mantovani» in Valpurga...

ROCCIA

Gite di ottobre

13: Terminillo (m. 2213) - Gruppo del Terminillo: salita per la Cresta dei Sassatelli; ore di salita 3; torpedone; Dir. L. Danielli e A. Vivida.

Autunno

E così anche l'estate se n'è andata. I primi accaggoni e le primavere fresche hanno richiamato quanto abbondante...

S.U.C.A.I. Roma

L'ATTIVITA' ESTIVA. - E' stata ostacolata da un eccezionale maltempo. Ciò non ha impedito il buon svolgimento dell'annuale Raduno S.U.C.A.I. al Rif. Pizzolo...

BOLOGNA

Dopo la sciistica di chiusura a Courmayeur del 28 aprile con la doppia traversata Rif. Torino, Mer de Glace, Chamoni, Alghu...

NOTIZIARIO

VISITE. - Un gruppo di soci dell'Alpine Club di Londra, diretto al Parco d'Abruzzo, è venuto a trovarci al Rif. Castellini...

BOLOGNA

Dopo la sciistica di chiusura a Courmayeur del 28 aprile con la doppia traversata Rif. Torino, Mer de Glace, Chamoni, Alghu...

CONTINUITA'

L'ing. Alberto Vianelli, che ha trascorso la prima volta l'esperienza di un padre di uno stupendo maschiottino, al socio Vincenzino Pellegrino...

GITE

L'Internazionale al M. Amaro, malgrado i notevoli contrasti che l'hanno avvertita, è stata portata a compimento. Infatti un gruppo di 11 soci anziani, accompagnati dal Conte Dotti, nonostante il tempo pessimo è salito da Campo di Giove al M. Amaro...

E.S.C.A.I.

La eco del nostro accantonamento a Pozza di Fassa non si è ancora spenta, del quale abbiamo del Numero unico, corredato da fotografie e articoli e relazioni redatte dai giovani e da anziani...

Soc. Alp. F.A.L.C.

ATTIVITA' ALPINISTICA

Durante l'estate i soci Bozzi, Cattaneo, Mazzoni, Penzani, Santambrogio e Tacca, hanno svolto notevoli attività nelle Dolomiti di Brenta con base al Rifugio Brennero...

UNA BORSA «CRISTO DELLE NEVI»

Durante l'assemblea delle società toscane aderenti alla FISI svoltasi lo scorso mese è stata all'unanimità approvata la proposta di Silvano Maioli...

ACCANTONAMENTO ESTIVO

Il nostro valoroso gruppo di scalatori ha compiuto in varie zone: Monte Bianco per la Via Moore (Zamboni-Sterna-Merendi)...

PROSSIME GITE

Altipiano di Bosseto Castagnata in pullman da Milano via Lovere; programma in sede - direttori: Ermete Tomasi, tel. 99.47.23 - Giordano Cambiastorelli, tel. 89.20.

Gruppo Anziani

La gita programmata in comune con la Sezione C.A.I. S. S. al Monte Lena per il 13 corrente e la inaugurazione del Rifugio Bignami, pur fissata per tale giorno, subiranno il peso di nostri amici nell'imbarazzo della scelta...

Sezione S.E.M.

Il calendario prevede per il 20 corrente una gita ai Piani di Bobbio, con salita allo Zuccone dei Campelli per la Cresta Ongania.

Manifestazioni svolte

GITA COMMEMORATIVA ALL'ALPE PEDRIOLA. - Il 15 settembre scorso, nell'annuale raduno commemorativo in memoria di Aldo Lombardo e Castellini...

VENEZIA

Ricordando Alvise Canal. «Mamma, ecco ora comprendo Dio, lo sento, lo vedo». Lo conoscevano tutti al Club Alpino: per la sua fierezza slanciata, per quel comportamento così spontaneo e signorile...

LA VENDEMIATA SUL LAGO DI GARDA

Nella sua 32.a edizione - realizzata la Valpurga nell'alta Val Gardena dal 7 luglio al 25 agosto di quest'anno - l'Attendimento Nazionale «Attilio Mantovani» in Valpurga...

Soc. Alp. F.A.L.C.

ATTIVITA' ALPINISTICA

Durante l'estate i soci Bozzi, Cattaneo, Mazzoni, Penzani, Santambrogio e Tacca, hanno svolto notevoli attività nelle Dolomiti di Brenta con base al Rifugio Brennero...

UNA BORSA «CRISTO DELLE NEVI»

Durante l'assemblea delle società toscane aderenti alla FISI svoltasi lo scorso mese è stata all'unanimità approvata la proposta di Silvano Maioli...

ACCANTONAMENTO ESTIVO

Il nostro valoroso gruppo di scalatori ha compiuto in varie zone: Monte Bianco per la Via Moore (Zamboni-Sterna-Merendi)...

PROSSIME GITE

Altipiano di Bosseto Castagnata in pullman da Milano via Lovere; programma in sede - direttori: Ermete Tomasi, tel. 99.47.23 - Giordano Cambiastorelli, tel. 89.20.

Gruppo Anziani

La gita programmata in comune con la Sezione C.A.I. S. S. al Monte Lena per il 13 corrente e la inaugurazione del Rifugio Bignami, pur fissata per tale giorno, subiranno il peso di nostri amici nell'imbarazzo della scelta...

Sezione S.E.M.

Il calendario prevede per il 20 corrente una gita ai Piani di Bobbio, con salita allo Zuccone dei Campelli per la Cresta Ongania.

Manifestazioni svolte

GITA COMMEMORATIVA ALL'ALPE PEDRIOLA. - Il 15 settembre scorso, nell'annuale raduno commemorativo in memoria di Aldo Lombardo e Castellini...

VENEZIA

Ricordando Alvise Canal. «Mamma, ecco ora comprendo Dio, lo sento, lo vedo». Lo conoscevano tutti al Club Alpino: per la sua fierezza slanciata, per quel comportamento così spontaneo e signorile...

LA VENDEMIATA SUL LAGO DI GARDA

Nella sua 32.a edizione - realizzata la Valpurga nell'alta Val Gardena dal 7 luglio al 25 agosto di quest'anno - l'Attendimento Nazionale «Attilio Mantovani» in Valpurga...

Soc. Alp. F.A.L.C.

ATTIVITA' ALPINISTICA

Durante l'estate i soci Bozzi, Cattaneo, Mazzoni, Penzani, Santambrogio e Tacca, hanno svolto notevoli attività nelle Dolomiti di Brenta con base al Rifugio Brennero...

UNA BORSA «CRISTO DELLE NEVI»

Durante l'assemblea delle società toscane aderenti alla FISI svoltasi lo scorso mese è stata all'unanimità approvata la proposta di Silvano Maioli...

ACCANTONAMENTO ESTIVO

Il nostro valoroso gruppo di scalatori ha compiuto in varie zone: Monte Bianco per la Via Moore (Zamboni-Sterna-Merendi)...

PROSSIME GITE

Altipiano di Bosseto Castagnata in pullman da Milano via Lovere; programma in sede - direttori: Ermete Tomasi, tel. 99.47.23 - Giordano Cambiastorelli, tel. 89.20.

Gruppo Anziani

La gita programmata in comune con la Sezione C.A.I. S. S. al Monte Lena per il 13 corrente e la inaugurazione del Rifugio Bignami, pur fissata per tale giorno, subiranno il peso di nostri amici nell'imbarazzo della scelta...

Sezione S.E.M.

Il calendario prevede per il 20 corrente una gita ai Piani di Bobbio, con salita allo Zuccone dei Campelli per la Cresta Ongania.

Manifestazioni svolte

GITA COMMEMORATIVA ALL'ALPE PEDRIOLA. - Il 15 settembre scorso, nell'annuale raduno commemorativo in memoria di Aldo Lombardo e Castellini...

VENEZIA

Ricordando Alvise Canal. «Mamma, ecco ora comprendo Dio, lo sento, lo vedo». Lo conoscevano tutti al Club Alpino: per la sua fierezza slanciata, per quel comportamento così spontaneo e signorile...

LA VENDEMIATA SUL LAGO DI GARDA

Nella sua 32.a edizione - realizzata la Valpurga nell'alta Val Gardena dal 7 luglio al 25 agosto di quest'anno - l'Attendimento Nazionale «Attilio Mantovani» in Valpurga...

IL MINISTERO DELLA DIFESA ha prescelto le suole vibratorom



Se la sce, nell'anno registrato numerosi ma interventi razzapizzanti pe quale Trento n 13 corsero VI Festi film della spiorazione timana li stata l'na del mond...
Nelle del Festivi invitati r film di m sono anch specie me extraucrea tra il Con censure naliità an te intere stendo a annue c convegn lani, si dante in E' quinzare pub Biondo e enti che in questo der loro i così ecce...
Ha co Noskay spressam

Advertisement for Baruffaldi sunglasses, featuring an illustration of a pair of sunglasses and the text 'Baruffaldi', 'GLI OCCHIALI BARUFFALDI SONO LA MODA'.

Advertisement for Banco Ambrosiano, featuring the text 'BANCO AMBROSIANO', 'Società per azioni Fondata nel 1896', 'Capitale interamente versato L. 1.250.000.000'.

Advertisement for Felixella, featuring the text 'S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA', 'La camicia dello Sportivo! La camicia del K 2'.

Advertisement for Felixella, featuring the text 'FELIXELLA', 'La camicia dello Sportivo! La camicia del K 2', 'Eugenio Fasana', 'Fulvio Campiotti: «Oltre la cortina bianca»'.

Vertical text on the far right edge of the page, including 'Uffici C.A.I.', 'Torino', 'Venezia', 'di Roma', 'lano', 'Milano', 'Monza', 'Alp', 'Ord', 'L'ab', 'ri', 'Co', 'Se la sce', 'nell'anno', 'registrato', 'numerosi', 'ma inter', 'venti razz', 'pe quale', 'Trento n', '13 corsero', 'VI Festi', 'film della', 'spiorazione', 'timana li', 'stata l'na', 'del mond', 'Nelle del', 'Festivi', 'invitati r', 'film di m', 'sono anch', 'specie me', 'extraucrea', 'tra il Con', 'censure n', 'aliità an', 'te intere', 'stendo a', 'annue c', 'convegn', 'lani, si', 'dante in', 'E' quinz', 'zare pub', 'Biondo e', 'enti che', 'in questo', 'der loro', 'i così ecce', 'Ha co', 'Noskay', 'spressam', 'A conchi', 'la sera d', 'tro Social', 'clamazio', 'varie cau', 'zione dei', 'presente', 'canto all', 'on. Elsa', 'tanza del', 'Spallino', 'breve di', 'del dott. I', 'di si dette', 'della sua', 'integrati', '«La G', 'Hans A', 'Giun', '(Italia)', 'De Toma', 'Munk (F', 'nella (F', 'U.I.A.A.', 'to i gior', 'ottobre', 'Essa ti', 'sociarsi', 'samente', 'zatori del', 'Fanc', 'l'fluente', 'di cineas', 'La Giu', 'dosi dell', 'Nazioni c', 'A.R.C', 'Grand', 'CO', 'con, 16', 'piemo', 'PR', 'Prenozz', 'no 705,6', 'A', 'S'.